

Il disegno di Legge sul Mercato del Lavoro in discussione in parlamento è inaccettabile perché estende la precarietà, attacca e riduce drasticamente le tutele garantite dall'art. 18, aumenta le disuguaglianze sociali, PERCIÒ UN RISPINTO IN TUTTO IL DISEGNO DEL GOVERNO.
La controriforma della previdenza, che non trova nessuna ragione economica nel bilancio dell'INPS, risponde solo ai vincoli monetari delle Istituzioni Europee e della BCE (Banca Centrale Europea) e penalizza lavoratori, pensionati, giovani e precari. A questo si aggiunge il dramma sociale degli "esodati", a cui il Governo sembra non voler trovare soluzione.

E' questa la politica economica del Governo Monti, che nel tentativo di trovare risorse economiche per salvare banche e capitale finanziario, ha portato il paese in recessione aumentando la disoccupazione, impoverendo il lavoro dipendente ed ostacolando le possibilità di un nuovo modello di sviluppo. Anche il provvedimento sulla liberalizzazione degli orari del commercio sta in questa logica: pensare di affrontare la compressione dei consumi, con aperture selvagge, produrrà solo una compressione dei diritti.

In questo quadro appare in tutta la sua natura di classe il prelievo forzoso sui redditi da lavoro che si sta operando con l'aumento delle tasse sui consumi (a partire dai carburanti e dalle bollette) e con la "patrimoniale dei poveri", rappresentata dall'IMU, che tassa la prima casa per poter evitare la patrimoniale sui grandi patrimoni.

Purtroppo la quasi totalità delle forze politiche presenti in Parlamento sta dando il proprio sostegno a queste politiche, lasciando il mondo del lavoro senza rappresentanza istituzionale

Per questo è ancor più necessario costruire un forte movimento di opposizione sociale che cambi la politica economica di rigore e di austerità e favorisca la redistribuzione della ricchezza.

Il direttivo nazionale della Filcams si impegna e chiede alla CGIL che sia estesa la lotta e la mobilitazione in ogni settore ed in tutti i territori.

Data la gravità dei provvedimenti si dovrà operare affinché tale mobilitazione possa avere continuità nel tempo, anche con la proclamazione dello Sciopero Generale, con una grande manifestazione nazionale, e con il coinvolgimento di tutti quei settori della società civile che si oppongono alla politica economica e sociale del Governo Monti.

La vera priorità è praticare l'art. 1 della Costituzione che sancisce "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Sabina Bigazzi (SABINA BIGAZZI) *Roberto Cappellari* (ROBERTO CAPPELLARI)
Lorenzo Agazzi (LORENZO AGAZZI) *Francesco Truffo* (FRANCESCO TRUFFO)
Enrico Antonio (ENRICO ANTONIO) *Pinton Cinzia* (PINTON CINZIA)
Elsa Lupino (ELSA LUPINO) *Anna Marsili* (ANNA MARSILI)
Scarpa Grazia (SCARPA GRAZIA)